

SEX DRIVE



Veronica Fogliano

VERONICA FOGLIANO

SEX DRIVE



Progetto di copertina di ESTER DI MARCO.

Copyright © MMXXIV
«NeP edizioni Srl». di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-387-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2024

PREFAZIONE

Per essere felici, bisogna non pensare troppo ed essere in grado di immergersi completamente nel singolo istante che si sta vivendo, allontanando i pensieri negativi e gustandosi le emozioni fino in fondo.

C'è un cordone ombelicale che lega ognuno di noi, come se fosse un filo rosso fuoco che accende i nostri desideri più nascosti. La passionalità rende la donna unica, fa provare quel brivido che, al solo sfiorare la pelle, incendia d'immaginazione chi la guarda; trasporta verso uno scenario che intreccia amore, frenesia del desiderio, profumi intensi, orgasmi che sfociano in un'eccitazione capace di liberare nell'uomo un turbinio di emozioni che accendono non solo il corpo, ma anche l'anima, se vissuti con trasporto e desiderio. La donna va amata, desiderata e rispettata; non va considerata solo come oggetto di desiderio, ma come ciò che completa l'uomo, e viceversa, uniti dal piacere e dalla bramosia di quell'atto che li fonde in un unico corpo, in attimi di profondo godimento.

La passione divora, ammalia, rende tutto incontrollabile.

Essere complici rende tutto sensuale e, quando meno te lo aspetti, arriva quel qualcuno che ti affascina, e di cui non puoi più fare a meno. Lo pensi, lo sogni e cerchi di viverlo il più possibile. Adori le sue attenzioni e immagini come sarà assaporare le sue labbra, sentire il suo profumo sul collo, il piacere che cresce quando è ad un passo da te, pronto per farti sua! Ciò che rende ancora più bello "un ti voglio" è "un ti rivoglio ancora!".

I CAPITOLO

Emozioni

In un piccolo borgo di Nocciano, vivono una ragazza di nome Libertad e un ragazzo di famiglia abbiente di nome Vincent.

Libertad cresce in un ambiente affettivo molto umile, circondata dall'amore dei suoi cari. Sin da piccola, le era stata diagnosticata una malformazione all'anca, fortunatamente non gravissima. Per risolverla definitivamente sarebbe stato necessario un intervento che le avrebbe permesso di smettere di utilizzare un tutore. Era molto coraggiosa e forte, ma ha dovuto affrontare la morte della madre e, occupandosi del padre e della sorella minore, Anna, ha preferito mettere da parte la propria problematica piuttosto che pensare a sé stessa. Ha sempre affrontato tutto con tenacia, e l'unico momento in cui si lasciava andare al dolore era la notte, chiusa in camera al buio, dove riempiva il cuscino di lacrime senza farsi sentire. Al mattino tornava ad essere la guerriera di sempre, col sorriso sulle labbra e la voglia di vivere che aveva nonostante le avversità. Non aveva mai considerato la possibilità di avere un uomo al suo fianco, anche perché, in parte, si vergognava del suo aspetto fisico e temeva di non essere mai accettata per quel piccolo difetto che si portava dietro sin dalla nascita.

Un bel giorno, mentre era a lavoro come commessa in un negozio di abbigliamento uomo-donna per cerimonie, tra i vari clienti entrò un ragazzo di bell'aspetto, alto, occhi azzurri. Chiese di poter provare uno smoking per fare da testimone al suo migliore amico Fabio, che stava per sposarsi. Avvicinandosi, notò subito la bellezza della ragazza,

non tanto fisica quanto interiore, e ne rimase estasiato. Tra le varie prove, chiese consiglio proprio a lei e, alla fine, scelse uno smoking blu scuro con una texture lucida, papillon in pendant e gemelli per la camicia. Una volta rivestito, uscì dal camerino e si diresse verso la cassa per pagare.

Qui, esclamò: «Credo di conoscerla, ma non ne sono davvero sicuro. Per caso, lei si chiama Chantal?».

Lei, sorridendo, rispose: «Si sta sbagliando».

Lui: «Oddio, mi perdoni per questa gaffe; assomiglia davvero alla ragazza che le ho menzionato. Comunque, piacere, io sono Vincent, il figlio della Baronessa Romeo».

Libertad: «Piacere di conoscerla».

Vincent: «Potrei sapere il suo nome?».

Lei: «Libertad Greco».

Lui: «Bel nome. Che ne dice di darci del tu?».

Lei: «Grazie, però cerco di mantenere un rapporto professionale con i miei clienti, non si offenda».

Lui: «Si figuri, volevo solamente chiederle se le andasse di uscire a cena una di queste sere».

Lei: «Magari mi lasci un suo contatto e, se ne avrò voglia, la chiamerò».

Lui: «Va bene. A presto!».

Per essere tolta dall'imbarazzo di quella situazione, venne chiamata nel camerino da un'altra cliente, e, nel mentre, lui concluse il pagamento con l'altro commesso.

Uscito dal negozio, ne rimase talmente colpito che non riuscì a smettere di pensarci. Si diresse verso il bar, dove incontrò l'amico Fabio e gli raccontò l'accaduto. Fabio ne rimase sorpreso, sapendo che Vincent, fino a quel momento, non aveva mai avuto una storia seria, ma solo avventure, poiché gli piaceva divertirsi senza l'intenzione di crearsi una famiglia, nonostante avesse già 40 anni. Fabio lo ascoltò senza

aspettative positive, ma notò nello sguardo di Vincent una luce diversa, come se avesse avuto un colpo di fulmine.

Rientrato a casa, passò l'intera giornata a controllare il telefono nella speranza di ricevere una chiamata o un messaggio da parte di Libertad. Trascorse tutto il fine settimana, ma non arrivò nessuna notizia. Con la scusa di farsi accorciare il pantalone che gli stava lungo, andò nuovamente in negozio, ma, proprio quel giorno, non trovò Libertad, che era partita per Roma per sostenere un colloquio di lavoro.

Non lo diede a vedere, ma rimase deluso per non averla potuta vedere. Chiese gentilmente un suo recapito al collega, ma senza successo. Uscì affranto, senza però demordere, e tentò di cercarla sui social pur di contattarla, ma il tentativo fu vano.

Continuava a non darsi pace, ma, al contempo, sperava di rivederla nel momento in cui sarebbe andato a ritirare il pantalone.

Chiamò Fabio per raccontargli tutto, ma lui gli disse di lasciar perdere: «Perché ti sei fissato con quella ragazza? In fondo l'hai vista per qualche minuto; cerca di dimenticarla». Vincent rispose: «Hai ragione, ma quei pochi minuti sono stati i migliori della mia vita!».

A questo punto, Fabio comprese davvero l'interesse di Vincent e gli disse che avrebbe chiesto in giro, per vedere se qualcuno conoscesse la ragazza. Aveva sempre desiderato che Vincent finalmente potesse crearsi una famiglia, dopo i trascorsi che conosceva fin troppo bene. Essendo amici d'infanzia, avevano sempre mantenuto un ottimo rapporto, tanto che ora Fabio lo aveva scelto come testimone di nozze. In passato, Vincent era quasi arrivato a sposarsi, ma tutto era andato in fumo: la sua promessa sposa lo aveva abbandonato sull'altare. Questo evento è stato un grande dispiacere non

solo per lui, ma soprattutto per i suoi genitori, Leonardo e Virginia, tanto che suo padre ne fu talmente colpito da avere un infarto che gli fu fatale. Vincent non si dava pace, convinto che la morte del padre fosse colpa sua, anche se tutti, in particolare sua madre, lo avevano sempre consolato dicendo che si era trattata di una tragica fatalità. Durante quel periodo doloroso, Fabio gli era sempre stato vicino, insieme a Serena, la donna che presto sarebbe diventata sua moglie e che aspettava il loro primo figlio. Vincent e Fabio sono sempre stati come dei fratelli, oltre che amici, condividendo gioie e dolori, senza mai perdersi di vista. Oggigiorno è raro mantenere un'amicizia così profonda per così tanto tempo, ma chi ha la fortuna di viverla può considerarsi fortunato. Vincent lo è, e non ha mai gettato la spugna, anche quando tutto sembrava rivoltarglisi, spegnendo il suo sorriso ma non la sua voglia di vivere. È stato un periodo difficile, ma ha trovato la forza per rialzarsi e rimettersi in gioco, anche se, nel frattempo, ha iniziato a prendere in giro le donne che corteggiava, comportamento che non gli fa onore. Ora, però, sembra finalmente deciso a mettere la testa apposto, perché ha dimostrato di essersi invaghito di una donna che ha visto solo per pochi minuti, ma che è riuscita a fare breccia nel suo cuore.

Tre giorni prima del matrimonio di Fabio, Vincent, preso dal lavoro, dimenticò di passare al negozio a ritirare il pantalone.

Libertad lo chiamò, ma, trovando sempre la segreteria telefonica, decise di lasciargli un messaggio. Arrivato a casa la sera, Vincent ascoltò il messaggio prima di farsi la doccia e fu felice di sentire la voce della donna che gli ha rapito il cuore in così poco tempo. Difatti, la mattina seguente, si recò in negozio, ma anche questa volta non riuscì ad in-

contrarla perché, a causa dell'influenza, aveva preso qualche giorno di riposo, come gli comunicò il collega. Alla fine, il caso volle che avesse il numero di Libertad, poiché, vicino la cassa, trovò un foglietto con scritto "chiamare solo in caso di necessità". Senza dare nell'occhio, lo memorizzò sul suo telefono e, preso il pacchetto, andò a lavoro.

La prima cosa che fece fu chiamare Fabio per dirgli che finalmente aveva ottenuto il numero di Libertad. Anche se desiderava sentirla subito, preferì chiedere un consiglio al suo amico di fiducia, il quale gli suggerì di scriverle un messaggio molto formale. Quando Libertad ricevette il messaggio, rispose subito: «Come hai fatto ad avere il mio numero?».

Vincent: «A dire il vero, l'ho letto su un bigliettino vicino la cassa».

Libertad: «Capisco. Io ci ho pensato, e uno dei motivi per cui non l'ho contattato è perché non la vedo alla mia altezza; quindi, preferisco che si dimentichi di me!».

Lui: «Non deve pensare assolutamente una cosa del genere. Per me, è una bellissima donna e vorrei solo invitarla a passare del tempo insieme».

Lei: «Cancelli il mio numero e, cortesemente, non mi disturbi più».

Lui: «Come preferisce; mi scusi se l'ho disturbata. Le auguro un buon proseguimento».

Lei: «Buona giornata anche a lei!».

Non appena riattaccò, richiamò Fabio per raccontargli come fosse andata, aggiungendo che lui non si sarebbe arreso e avrebbe fatto di tutto per farle cambiare idea. Fabio gli disse di cercare di non intestardirsi tanto, perché, se non ci fosse stato il lieto fine sperato, avrebbe sofferto ancora una volta. Vincent chiuse la telefonata dicendo: «Sento che questa è la

volta buona, e le farò una corte da vera principessa, tanto che si innamorerà perdutamente di me».

Arrivato il fatidico giorno, Fabio è molto emozionato; soprattutto, è davvero contento di aver scelto come testimone di nozze Vincent, l'amico di una vita, che sarà presente per il celebrare l'amore che prova per la donna che sposerà e che lo renderà felice. Tutti si diressero verso la chiesa per attendere l'arrivo della sposa, che si presentò come una vera principessa, su una carrozza trainata da due cavalli bianchi. Indossava un bellissimo abito con un lungo strascico e, appena scesa, scoppiò in lacrime, sapendo di essere pronta a iniziare una nuova avventura. Appoggiando la mano sul ventre, sentì scalciare il piccolo che porta in grembo. Finita la cerimonia, gli invitati si recarono al ristorante, dove festeggiarono insieme ai novelli sposi la loro felicità. Vincent, pur essendo felice, era anche un po' giù di morale, poiché in questo giorno di festa avrebbe voluto accanto la persona di cui si è perdutamente innamorato. Così, prima del taglio della torta nuziale, con una scusa, decise di lasciare il banchetto.

II CAPITOLO

Il fascino dell'amore

Nei giorni seguenti, Fabio che si trovava in viaggio di nozze alle Canarie, decise di stare in contatto telefonico con Vincent, temendo che potesse commettere una sciocchezza a causa dell'ennesimo rifiuto subito da una donna. Vincent, di umore cupo, decise di buttarsi a capofitto nel lavoro, occupandosi di digital marketing nell'azienda di famiglia. Fabio ne fu molto preoccupato, perché vide l'amico spento e privo di entusiasmo. Addirittura, Vincent non aveva più nemmeno voglia di andare a ballare il fine settimana, cosa che prima succedeva raramente.

Si avvicinarono le feste pasquali, e un gruppo di amici invitarono Vincent, che, dopo aver trascorso ormai un mese da quel fatidico incontro, decise di riprendere la sua vita e tuffarsi nuovamente nel divertimento, come aveva sempre fatto.

Organizzarono un viaggio in Polinesia Francese, un vero paradiso dove poter rilassarsi, godere del luccichio delle lagune color smeraldo, inebriarsi del profumo delle noci di cocco e fiori di Tiaré che aromatizzano l'aria, e assaporare l'aroma esotico della vaniglia.

Una volta arrivati lì, ognuno di loro andò nella stanza del proprio albergo, dandosi appuntamento per l'ora di cena nella hall. Si tenne una festa in spiaggia, e così si ritrovarono in costume, circondati non solo dal meraviglioso panorama, ma anche da tanta bellezza femminile, espressa nella sensualità della danza del ventre. In quella occasione, Fabio e sua moglie notano che Vincent si era già lasciato andare con Amelie, portando Fabio a pensare che il malessere dell'a-

mico fosse stato passeggero, tanto da fargli sospettare che Vincent avesse finto interesse per Libertad.

La serata continuò, e tutti si divertirono tra buon cibo, musica e belle donne. A un certo punto, Vincent e Amelie si appartarono, e tra i due scattò la chimica in un bacio passionale. Ma, quando la donna si sedette sopra di lui, slacciandosi il reggiseno, Vincent si ritrovò a pensare a Libertad e scappò via.

Andò dritto in camera di Fabio per raccontargli l'accaduto, ma trovò l'amico impegnato a scambiarsi dolci effusioni con la moglie. Non appena aprì la porta, la richiuse, andando via in lacrime nella sua camera. Il mattino seguente, non scese a fare colazione e i suoi amici si chiesero che fine avesse fatto. Quando andarono in camera sua a cercarlo, trovarono solo un biglietto con su scritto: "Per me la vacanza finisce qui". Fabio, in preda al panico, iniziò a chiamarlo a ripetizione, ma senza alcuna risposta. Alla fine, data la situazione, decise anche lui di prendere il primo volo e rientrare.

Vincent, una volta arrivato a casa e calmatosi un po', decise finalmente di contattare l'amico e spiegare il perché del suo comportamento. A quel punto, Fabio, preso dai rimorsi, decise di dargli appuntamento al bar dove solitamente si incontravano e, davanti a un buon caffè, fare quattro chiacchiere. Escogitarono un piano: con la scusa che Fabio aveva bisogno di acquistare una camicia nuova, si recarono nuovamente nello stesso atelier per permettere a Vincent di scambiare due parole con Libertad e porgerle le sue scuse per aver preso il numero senza permesso. Una volta lì, scoprirono che lei non lavorava più in quel negozio. Aveva lasciato Nocciano per trasferirsi a Roma, dove avrebbe avuto modo di mettere in pratica gli studi fatti e lavorare come graphic designer, sogno che coltivava sin da bambina. A quel punto,